

MST

MALATTIE
SESSUALMENTE
TRASMISSIBILI

Proteggi l'Amore



 Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO REGIONALE
UNITA DI STRADA



Si ringraziano:



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena
Policlinico



*Programma territoriale della provincia di Modena
"Comunicazione e Promozione della Salute"*



MST: MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

I rapporti sessuali non protetti (eterosessuali e omosessuali, vaginali, orali e anali) possono trasmettere diverse malattie: esistono più di 30 malattie sessualmente trasmissibili (MST) tra cui l'AIDS causata dal virus HIV. Più precisamente, non sono le malattie che si trasmettono, ma gli agenti infettivi quali i virus, i batteri e i parassiti, che possono poi causare le malattie vere e proprie.

Quindi ci sono persone che possono trasmettere questi agenti infettivi anche se non hanno (o almeno non hanno ancora) sintomi e sembrano perfettamente "sane". Così, attraverso rapporti sessuali non sicuri (non protetti), in particolare se i partner sono occasionali, anche apparentemente sani, si rischia di contrarre delle malattie sessualmente trasmesse.

Le infezioni dell'apparato genitale possono essere causate da diversi microrganismi, in particolare: batteri, miceti (funghi), protozoi e virus. Queste malattie sono attualmente in aumento: le più comuni sono quelle dovute alla Candida (un fungo), alla Clamidia (un batterio), all'Herpes Virus Simplex (HSV, un virus) e al Trichomonas (un protozoo).



È importante prestare attenzione ai seguenti segnali:

- secrezioni anomale o pus dalla vagina o dal pene. La donna, che ha già normalmente delle secrezioni, noterà in esse variazioni quantitative e qualitative come il cambiamento del colore e l'eventuale presenza di cattivo odore;
- sensazione di bruciore, irritazione, dolore durante l'emissione di urina oppure necessità di urinare frequentemente e in piccole quantità;
- comparsa di ulcere, noduli o vescicole sui genitali;
- arrossamento e gonfiore dei genitali esterni;
- ingrossamento delle ghiandole inguinali (linfonodi);
- dolore a uno o a entrambi i testicoli;
- dolori addominali;
- perdite di sangue dopo i rapporti sessuali.

I disturbi elencati potrebbero essere dovuti anche ad altre malattie. Infezioni diverse possono presentare sintomi simili, ma necessitare di cure completamente differenti. È necessario che sia fatta sempre una diagnosi accurata in modo da affrontare la cura più appropriata e il più tempestivamente possibile.

È quindi importante rivolgersi al proprio medico o a uno specialista allorché dovessero comparire uno o più di questi sintomi. Inoltre è importante informare anche il proprio partner affinché effettui dei controlli e, se necessario, assuma le terapie corrette.

Papillomi e condilomi genitali (HPV)

Cosa sono e come si trasmettono: sono infezioni virali provocate dal Papillomavirus Umano (HPV). Si trasmettono attraverso i rapporti sessuali, per semplice contatto cutaneo o, in rarissimi casi, per contatto con materiale contaminato (asciugamani, biancheria intima, sanitari igienici).

Quali sono i sintomi: comparsa di piccole escrescenze (singole o a gruppi) denominate condilomi, creste di gallo o verruche genitali, di colore biancastro, rosato e grigiastro e pruriginose, che crescono sui genitali (pene, vulva, vagina e collo dell'utero), intorno all'ano e anche nell'orofaringe (parte interna della bocca). Nei casi più gravi possono essere molto estese o voluminose. Non sempre però la lesione è visibile ad occhio nudo e può essere identificata solo con esami specialistici, eseguiti dal ginecologo per la donna e dal dermatologo per l'uomo, quali il pap test o striscio, la colposcopia, la peniscopia e l'ispezione diretta dei genitali.

Spesso l'infezione non produce sintomi e passa inosservata. È un problema, perché alcuni sierotipi di HPV (16 e 18) sono responsabili del tumore del collo dell'utero. È comunque possibile prevenire questo tumore tramite un semplicissimo esame: il pap test o striscio. La ricerca scientifica è riuscita a realizzare dei vaccini efficaci per i tipi di HPV responsabili della maggior parte dei casi di tumore del collo dell'utero e delle malattie correlate a questo virus. Uno di questi è indicato per le giovani donne tra i 9 e i 26 anni e nella nostra regione è prevista (a partire dal 2008) una vaccinazione gratuita per le ragazze in età prepuberale. La vaccinazione è consigliata anche alle persone HIV positive.



Come si curano: le escrescenze vengono eliminate attraverso semplici pratiche ambulatoriali con il laser, l'elettrobisturi o la crioterapia, ma anche con creme specifiche. A volte l'infezione si può manifestare di nuovo (recidiva), soprattutto nei casi in cui siano presenti carenze nelle difese immunitarie.

Se non si curano: le lesioni possono aumentare di volume e causare prurito e bruciore. In alcuni casi possono scomparire spontaneamente, ma il virus può rimanere nella pelle o nelle mucose anche senza dare manifestazioni evidenti.

Candida

Cos'è e come si trasmette: conosciuta anche come mugugno è provocata da un fungo: la Candida albicans. La candida è presente in bocca, nel tubo digerente e nella vagina, dove cresce in equilibrio con l'ambiente. L'infezione si sviluppa quando questo equilibrio si rompe, per es. dopo una cura con antibiotici o un abbassamento delle difese immunitarie determinato da malattie, stress, stanchezza o malnutrizione. Lo stato di gravidanza e il diabete possono favorire la crescita della candida. Fattori di rischio per l'infezione possono essere: indossare biancheria sintetica, portare indumenti stretti e utilizzare detergenti in quantità eccessive. L'infezione può essere trasmessa per contagio sessuale con partner infetto o attraverso un contatto indiretto (indumenti o asciugamani contaminati).

Quali sono i sintomi: intenso prurito vaginale, bruciori e una perdita bianca che ha l'aspetto del latte cagliato, molto viscosa. La Candida determina inoltre dolore durante i rapporti sessuali. Negli uomini spesso è asintomatica, anche se, in alcuni casi, compaiono sul pene eruzioni rossastre, a volte in rilievo, che causano bruciore e prurito.

Come si cura: farmaci antimicotici (candeflette, creme o capsule orali). In una coppia, in cui l'infezione sia ricorrente, può essere utile trattare anche il partner. Se non si cura: Non ci sono gravi complicazioni. Sono frequenti le recidive.

Clamidia

Cos'è e come si trasmette: è una delle più comuni malattie sessualmente trasmesse. È provocata dalla *Chlamydia trachomatis*, un batterio che si trasmette attraverso i rapporti sessuali vaginali, orali e anali.

Quali sono i sintomi: a volte l'infezione è asintomatica, soprattutto tra le donne. Spesso è facile non accorgersi della clamidia fino a che non si verificano serie complicazioni. Se i sintomi dovessero comparire, si manifestano in una o due settimane dopo l'esposizione. Possono essere presenti: dolore durante il rapporto sessuale; dolore mentre si urina; dolore pelvico (nella parte inferiore dell'addome), perdite anomale dai genitali e dall'uretra.

Come si cura: la terapia antibiotica è efficace, ma deve essere assunta il più precocemente possibile. Se in una coppia uno dei partner contrae l'infezione, è importante che si curino entrambi per evitare che l'infezione si trasmetta da uno all'altro, anche più volte.

Se non si cura: può portare a serie complicazioni, fino alla sterilità; nelle donne sono possibili dolori pelvici cronici.

Poiché è spesso priva di sintomi, ci sono molti portatori sani che trasmettono l'infezione senza saperlo. Si può controllare l'eventuale presenza di clamidia attraverso un semplice test: tampone uretrale per l'uomo e tampone cervicale per la donna.



Herpes Genitale

Cos'è e come si trasmette: è un'infezione a livello genitale provocata dall'Herpes Simplex Virus, l'HSV2 (l'HSV1 è quello che provoca l'infezione generalmente localizzata al volto, soprattutto nelle labbra). Si trasmette con i rapporti sessuali. Il contagio avviene attraverso il passaggio del virus dalle lesioni infette alle mucose della persona sana. L'infezione non può essere contratta tramite il contatto con gli oggetti usati dalla persona malata (posate, bicchieri, sanitari, ecc.). Infatti nell'ambiente esterno il virus non può sopravvivere.

Quali sono i sintomi: normalmente l'infezione è priva di sintomi; se ci sono, si manifestano dopo una settimana dal contagio, con prurito, bruciore e vescicole sui genitali, che si rompono lasciando piccole ulcere dolorose che gradualmente guariscono in 10-12 giorni, di solito senza lasciare cicatrici.

Come si cura: si cura con farmaci antivirali (comprese e pomate), che alleviano i dolori e rendono più veloce la scomparsa dei sintomi. Iniziare precocemente la terapia permette di limitare le ulteriori manifestazioni cliniche. Non ci sono cure che eliminino completamente il virus, che resta nell'organismo tutta la vita. In ogni caso la sintomatologia regredisce rapidamente con una cura adeguata.



Tricomoniasi

Cos'è e come si trasmette: è un'infezione causata da un protozoo, il *Trichomonas vaginalis*. Si trasmette soprattutto con i rapporti sessuali, ma anche per contatto con biancheria infetta. Nei maschi colpisce l'uretra.

Quali sono i sintomi: il *Trichomonas* può vivere in vagina per anni, senza provocare sintomi. Se i sintomi sono presenti compaiono perdite bianco giallastre, schiumose, di odore sgradevole, con prurito e un'inflammatione che rende dolorosi i rapporti sessuali. Nei maschi in genere non presenta sintomi; raramente provoca infiammazione del glande e fastidio nell'urinare.

Come si cura: la cura è rapida (candele vaginiali e compresse orali). Poiché spesso non provoca disturbi, è importante informare il partner e curarsi insieme.

Se non viene curata: non ci sono gravi complicazioni, però l'infezione potrebbe aumentare il rischio di trasmissione dell'HIV, il virus che causa l'AIDS.



Vaginosi Batterica

Che cos'è e come si trasmette: è una delle infezioni più diffuse nei paesi occidentali. È provocata da batteri anaerobi quali Gardnerella, Micoplasmi, Bacteroides. Non c'è certezza di un'origine sessuale, anche se le donne sessualmente attive sono più soggette a questa infezione. Fattori di rischio possono essere: indossare biancheria sintetica, portare indumenti stretti e utilizzare detergenti in quantità eccessive.

Quali sono i sintomi: è caratterizzata da perdite vaginali maleodoranti, bruciore e dolore durante i rapporti sessuali. In più del 50% delle donne può non presentare sintomi. L'incubazione è di 1-2 settimane.

Come si cura: terapia antibiotica locale. La terapia per il partner non è prevista perché non comporta effetti benefici nella prevenzione delle recidive.

Se non si cura: si mantengono i disagi durante i rapporti sessuali e lo sgradevole odore che può provocare imbarazzo.

Gonorrea

Cos'è e come si trasmette: la gonorrea si trasmette attraverso rapporti sessuali. È provocata dal batterio *Gonococco* o *Neisseria gonorrhoeae*. Dato che questo batterio prospera in cavità come la bocca, la gola, il retto e il collo dell'utero, la via di trasmissione più frequente è quella sessuale. Non si riscontra un contagio da contatto indiretto con indumenti o altri oggetti.

Quali sono i sintomi: l'incubazione è breve, 3-10 giorni. Si verificano perdite biancastre e purulente dal pene o dalla vagina, forte irritazione dell'uretra con bruciore e dolore alla minzione. Se l'infezione è localizzata al retto possono essere presenti sanguinamento e prurito anale, perdite giallastre e dolori. L'infezione può essere anche priva di sintomi.

Come si cura: gli antibiotici sono efficaci e portano ad una guarigione rapida e completa. Chi sospetta un'infezione deve avvisare il proprio partner. La cura non protegge da nuove infezioni: per questo è fondamentale sospendere ogni attività sessuale fino alla guarigione di entrambi i partner. In caso contrario, la malattia può passare da uno all'altro, anche più volte.

Se non si cura: l'infezione si estende. Nei maschi provoca infiammazione della prostata o dei testicoli; nelle donne può risalire verso le tube. Se non trattata adeguatamente può far sviluppare la malattia infiammatoria pelvica (PID). Può provocare seri danni all'apparato riproduttivo di entrambi i partner e causare sterilità.



Siflide

Cos'è e come si trasmette: la siflide è un'infezione causata da un batterio a forma di spirale, il *Treponema pallidum*, che entra nel corpo attraverso piccole ferite della pelle o delle mucose genitali, del retto o della bocca. Questo batterio ha una bassa resistenza nell'ambiente esterno al corpo umano ed è molto sensibile ai comuni disinfettanti. Si può contrarre l'infezione attraverso rapporti sessuali con una persona infetta o, molto raramente, attraverso contatto indiretto con oggetti contaminati. Durante la gravidanza, se la madre è infetta, è possibile che il batterio passi al feto attraverso la placenta o al momento del parto in caso di lesioni genitali. Una volta dentro l'organismo il *Treponema* usa la circolazione sanguigna e i vasi linfatici per diffondersi in tutto il corpo.

Quali sono i sintomi: il primo sintomo (infezione primaria o Sifiloma) è una piccola lesione che compare 3-4 settimane dopo il contatto, nella zona del corpo in cui è avvenuto il contagio (genitali, ma anche cute, mucose, bocca, ecc.). Si tratta di un'ulcera, simile ad un foruncolo, con base dura e umida, di colore rosso vivo, coperta da siero. Poiché non produce dolore, spesso passa inosservata.

Come si cura: è importante una diagnosi precoce attraverso un semplice test sul sangue, perché la malattia si cura in modo efficace utilizzando un comune antibiotico (la penicillina).

Le ulcere genitali aumentano il rischio di contagio di HIV (il virus che causa l'AIDS).



Se non si cura: 6-12 settimane dopo l'infezione inizia lo stadio secondario (infezione secondaria o Macule papule). Nei pazienti di razza bianca compaiono macchioline tonde di colore rosa o rosso chiaro, nei pazienti di origine africana le macchie sono più scure del colore della pelle. Si ingrossano i linfonodi, possono comparire mal di testa, stanchezza, dolori delle ossa e febbre. I capelli possono cadere a ciocche e nelle zone umide della pelle, per esempio inguine o ascelle, compaiono chiazze grigie o rosa, molto infettive. Questa fase dura circa un anno ed è seguita dalla fase di latenza: sembra che tutto sia a posto, ma nel 30% dei casi la malattia prosegue fino alla fase terziaria. La sifilide terziaria (infezione terziaria o Gomma) può comparire dopo molti anni, anche 25. Distrugge i tessuti: ossa, lingua, pelle, vasi sanguigni. Può essere mortale.

I soggetti colpiti da sifilide sono contagiosi nella fase primaria e secondaria, ma non nella fase latente e terziaria. È possibile essere infettati più volte.



Epatite

Cos'è e come si trasmette: l'epatite è una malattia contagiosa che colpisce il fegato. Ci sono diversi tipi di virus che causano l'epatite:

- I virus dell'epatite B e C (HBV e HCV) si trovano nella saliva, sangue, sperma e secrezioni vaginali. Il contagio avviene quando questi liquidi vengono in contatto con il sangue o con le mucose di un soggetto sano, per esempio attraverso rapporti sessuali. Un ruolo di primaria importanza nel mantenere la catena di trasmissione è giocato dai portatori: persone che convivono con il virus, anche senza accusare disturbi, e possono trasmetterlo ad altri individui.
- Il virus dell'epatite A (HAV) si trasmette più frequentemente mangiando cibi contaminati, ma è possibile anche la trasmissione sessuale (via ano-orale) come dimostra la diffusione della malattia, in particolare tra gli omosessuali/bisessuali maschi. Al contrario della situazione precedente non esiste lo stato di portatore del virus dell'epatite A.

Quali sono i sintomi: l'epatite A si manifesta dopo 3-6 settimane dal contagio; le epatiti B e C possono manifestarsi mesi dopo l'infezione. I sintomi sono simili: malessere generale, dolori muscolari, fatica, perdita d'appetito, nausea, vomito e talvolta febbre; la pelle e gli occhi ingialliscono, le feci si sbiancano e l'urina diventa molto scura e spumosa. Chi scopre di avere l'epatite B deve avvisare il proprio partner, perché il virus è molto contagioso proprio durante il periodo di incubazione.



Come si cura: non ci sono vere cure per le epatiti in forma acuta e la malattia tende a guarire da sola. È importante mantenere uno stile di vita sano (riposo, dieta salutare, niente alcolici, ecc.), che dia all'organismo il tempo di reagire. A differenza dell'epatite A che non cronicizza, l'epatite B e l'epatite C possono diventare croniche. In casi selezionati, persone con epatite cronica possono trovare giovamento da trattamenti terapeutici, disponibili già da alcuni anni e gestiti sotto controllo specialistico.

Come si previene: per l'epatite B è disponibile un vaccino, sicuro ed efficace, obbligatorio per i nuovi nati e raccomandato per diverse categorie di persone. Per l'epatite C non esiste un vaccino ed osservare comportamenti corretti è l'unica misura veramente efficace per prevenirla.

Se non si cura: tende a guarire spontaneamente, ma l'epatite B e l'epatite C possono diventare croniche e provocare gravi danni al fegato, quali la cirrosi epatica e il tumore. In rarissimi casi l'epatite acuta può avere un'evoluzione fulminante; il trapianto di fegato può diventare l'unica soluzione terapeutica per salvare la vita del paziente.

I virus dell'epatite B e C sono abbastanza diffusi in alcuni gruppi di popolazione. Per esempio l'80% dei tossicodipendenti da droghe iniettabili ha un'infezione da virus dell'epatite C.



HIV • AIDS

Cos'è e come si trasmette: Con la sigla H.I.V. ("Human Immunodeficiency Virus", cioè "Virus della Immunodeficienza Umana") si individua il virus che può condurre all'A.I.D.S. ("Acquired ImmunoDeficiency Sindrome"/"Sindrome da Immunodeficienza Acquisita"), la più pericolosa delle malattie a trasmissione sessuale, l'infezione che produce un forte e progressivo indebolimento del sistema immunitario dell'organismo. Tutte le persone possono infettarsi, indipendentemente dal sesso, dall'età o dalle abitudini sessuali. Chi è stato contagiato dall'HIV si definisce "sieropositivo". Una persona sieropositiva, fino a quando non compare l'AIDS, può godere di buona salute, ma è lo stesso in grado di trasmettere il virus. Il virus si può trovare nel sangue e in altri liquidi biologici, quali: il liquido che precede l'eiaculazione, lo sperma, le secrezioni vaginali, il latte materno e la saliva.

Ci si può infettare in tre modi:

- attraverso rapporti sessuali, non protetti dal preservativo, con persone infette.
- attraverso il passaggio di sangue da una persona infetta a una persona sana (es. lo scambio di siringhe infette).
- durante la gravidanza, il parto, l'allattamento, da madre sieropositiva.

Oltre il 98% delle infezioni da HIV viene trasmesso attraverso il rapporto sessuale. Il virus può entrare nell'organismo principalmente attraverso le mucose della vagina e dell'ano durante rapporti sessuali, non protetti da profilattico, con una persona sieropositiva. Oggi i nuovi casi d'infezione sono dovuti prevalentemente a rapporti eterosessuali a rischio e l'AIDS è in aumento soprattutto tra le persone che, non ritenendosi a rischio, tendono ad avere rapporti sessuali non protetti.

L'eventuale presenza di malattie veneree (Herpes genitale, Sifilide, Gonorrea, ecc.) contribuisce ad aumentare il rischio di infezione. Le procedure estetiche ed alcune terapeutiche (estetista, centri per l'ago puntura, per i tatuaggi e i piercing, ecc.), se accompagnate da fuoriuscita di sangue, possono determinare un rischio di



esposizione al virus HIV; questo rischio è presente anche per i virus dell'epatite B e C. Bisogna quindi rivolgersi solo a professionisti presso strutture autorizzate ad operare e chiedere sempre aghi e strumenti monouso, controllando attentamente che non vengano riutilizzati, o in alternativa, strumenti sottoposti a trattamenti di sterilizzazione. È importante seguire le normali regole igieniche: non scambiare depilatori elettrici ad ago, spazzolini da denti, rasoi, forbici appuntite, limette e aghi.

L'effetto di droghe e alcool (da soli o in combinazione) può indurre una disinibizione nel rapporto con gli altri. Può far dimenticare i limiti, alterando la capacità di giudizio e abbassando la soglia di attenzione. Si possono così sottovalutare i rischi e avere comportamenti irresponsabili, lasciandosi andare a rapporti sessuali occasionali non protetti. In questo caso ci si espone alla possibilità di contrarre una malattia sessualmente trasmissibile, AIDS compresa.

Come non si trasmette: con la tosse, gli starnuti, le lacrime, il sudore, le strette di mano. Donando il sangue ad altri. Non si rischia il contagio neanche frequentando luoghi pubblici e servizi igienici. Le carezze, i tocamenti, gli abbracci, tutte queste pratiche non comportano alcun rischio. Il bacio, in presenza di sanguinamenti anche modesti e di lesioni delle mucose orali, comporta un rischio di contagio anche se non elevato.

Quali sono i sintomi: il sistema immunitario ci difende dalle infezioni. Quando si indebolisce, l'organismo subisce gravi danni, anche da parte di virus e batteri che normalmente non provocherebbero malattie. Si possono così avere diverse infezioni chiamate "opportunistiche", dalla tubercolosi alla polmonite, dalle infezioni cerebrali ai tumori. Il tempo che trascorre perché le persone sieropositive sviluppino l'AIDS varia da individuo ad individuo. Possono passare anche molti anni.



Come si cura: Per l'AIDS non esiste ancora un vaccino o una cura risolutiva; attualmente sono presenti farmaci antivirali che ritardano l'evolvere della malattia. Per evitare l'infezione da HIV, l'unica difesa è la prevenzione. Poche e semplici precauzioni possono concretamente aiutarci a combattere l'AIDS.

Il test: l'unico modo per accertare la presenza dell'infezione da HIV è quello di sottoporsi ad un semplice prelievo di sangue per effettuare il test HIV. Il test è gratuito. In alcune strutture sanitarie (vedi pag. 25) viene svolto in anonimato. Non serve né la prescrizione del medico, né il tesserino sanitario. Una persona è sieropositiva se nel suo sangue sono presenti i virus e gli anticorpi anti-HIV. Si può vivere anni senza sintomi, ma si è comunque portatori del virus e si può trasmettere l'infezione ad altri. Perché il risultato sia sicuro deve passare un determinato periodo di tempo, "periodo finestra", che corrisponde alla fase in cui è avvenuta l'infezione, ma la produzione di anticorpi non è ancora cominciata o gli anticorpi prodotti non sono ancora sufficienti per essere rivelati dal test HIV. In questo periodo, se c'è stato contagio, si può trasmettere l'infezione anche se il test è risultato negativo. I test HIV di ultima generazione sono sempre più sensibili e il risultato è da considerare definitivo dopo 90 giorni dall'esposizione al rischio. Ogni persona sessualmente attiva dovrebbe eseguire periodicamente il test come segno di rispetto per se stessi e per il partner.

Cosa protegge dal virus: l'uso del preservativo nei rapporti sessuali è oggi l'unico comportamento preventivo, efficace e di tutela della propria salute, oltre all'astensione dai rapporti sessuali.

Tutti gli altri metodi contraccettivi non hanno alcuna validità preventiva nei confronti del virus HIV.

Le malattie sessualmente trasmissibili (MST) si possono prevenire con l'uso corretto del preservativo, quindi:

- acquista preservativi di buona qualità;
- conservalo con cura: lontano da fonti di calore (cruscotto dell'auto e altro) e non ripiegato (nelle tasche, nel portafoglio);
- controlla la data di scadenza;
- leggi le istruzioni accluse;
- usalo dall'inizio del rapporto sessuale;
- srotolalo sul pene in erezione, tenendo chiuso il serbatoio tra le dita perché non si crei dell'aria che potrebbe favorire al momento dell'eiaculazione la rottura del profilattico;
- non danneggiarlo con unghie o anelli;
- usalo una sola volta: non riutilizzarlo.
- anche i profilattici femminili proteggono dalle infezioni a trasmissione sessuale.

La miglior protezione è l'uso del preservativo insieme ad uno spermicida. Non usare lubrificanti oleosi (vaselina, burro) perché potrebbero alterare la struttura del preservativo e provocarne la rottura. L'uso di un lubrificante a base di acqua può facilitare la penetrazione, diminuendo così le probabilità di rottura del preservativo. Tutti, o quasi, sanno come ci si contagia. Ma pochi prendono le precauzioni necessarie. Spesso si fa l'amore con qualcuno senza il preservativo per imbarazzo o per superficialità. Nella decisione di usare il preservativo è importante proporlo e gestirlo insieme al partner. Se usato correttamente ci permette non solo di proteggerci dalle MST, ma diventa anche un anticoncezionale sicuro.



MST: MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI



Numeri utili



MST: MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI



Numeri utili



MST: MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI



Numeri utili

Telefono verde regionale AIDS

800 856 080

www.helpaids.it



Testo a cura di:

Fabia Businco - Azienda USL di Modena

Simona Casari - Azienda USL di Modena

Commissione AIDS - Modena

Azienda USL di Modena

Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena